Scritto da Maria Rea
Giovedì 06 Luglio 2017 00:00

Secondo una recente ricerca, assumere antibiotici durante la gravidanza potrebbe causare danni anche gravi al bambino che nascerà. Infatti, i farmaci utilizzati per distruggere infezioni virali potrebbero interferire con lo sviluppo del feto andando a danneggiare la corretta formazione del suo sistema immunitario.

Lo studio, condotto dall'Ospedale Pediatrico di Philadelphia, negli Stati Uniti, e pubblicata sulla rivista Nature Medicine, ha dimostrato che i batteri nell'intestino svolgono un ruolo cruciale nel favorire la rapida produzione di globuli bianchi i quali solitamente vengono utilizzati dall'organismo per combattere le infezioni.

Con una serie di esperimenti su alcuni topi da laboratorio, i ricercatori hanno dimostrato la pericolosità degli antibiotici durante la gravidanza. Come succede per gli esseri umani, anche nei topi c'è un aumento di globuli bianchi poco prima della nascita, tale aumento viene però ridotto se le madri assumono antibiotici. Il mancato aumento dei globuli bianchi rende i nascituri più vulnerabili alle infezioni, soprattutto quando sono nati prematuramente. I ricercatori sostengono inoltre che i microrganismi presenti nell'intestino regolano la produzione di globuli bianchi nei topolini. Dunque, esponendo sia le madri e che i neonati a sostanze antibiotiche il numero di questi batteri intestinali, molti dei quali non sono dannosi, diminuisce sensibilmente e, di conseguenza, si riduce anche la resistenza del neonato ad eventuali infezioni.